



CARPANETO - Plucani, Cavanna, Gatti e Veneziani alla cena benefica (foto Lunardini)

Alpini in campo per Oncologia Carpaneto, successo per la cena benefica a Palazzo Scotti

CARPANETO - (p. f.) Nell'ambito delle iniziative programmate a Carpaneto per i 150 anni dell'unità d'Italia, il locale gruppo Alpini diretto da Carlo Veneziani ha organizzato la "cena tricolore" il cui ricavato - 3.100 euro - è stato destinato al reparto di oncologia dell'ospedale di Piacenza diretto dal professor Luigi Cavanna. Per

la serata gli alpini hanno scelto il cortile di palazzo Scotti da Vigoleno avvolto nel tricolore: un edificio che è stato la residenza del conte Carlo Douglas Scotti da Vigoleno che combatté con Garibaldi per l'unità d'Italia. Sotto il porticato, i tavoli per 200 persone che avevano prenotato in anticipo. «Purtroppo - sottolineano

gli organizzatori - non è stato possibile accogliere tutti coloro che volevano partecipare». Ospite d'onore il professor Cavanna, presente con la moglie - il giudice Marisella Gatti - il presidente provinciale degli Alpini Bruno Plucani, il capogruppo locale Carlo Veneziani, il sindaco Gianni Zanrei, assessori, consiglieri e

operatori comunali, la presidente della Consulta delle associazioni Doriana Fregghieri. La serata è iniziata con l'aperitivo e l'esecuzione della corale polifonica "San Fermo" diretta da Massimiliano Pancini. La cena è stata preparata con cura dallo chef alpino, Benito Botti con la collaborazione dei figli coadiuvati da alpini e mogli. Il tricolore era ovunque, all'ingresso, alle finestre, sui tavoli, le ragazze addette ai tavoli portavano una grossa coccarda. Durante la serata, sorteggiati fra i presenti tre quadri offerti dal pittore Renato Gobbi.

«Carpaneto ha bisogno del vostro impegno»

Consegnata la Costituzione ai diciottenni

CARPANETO

Stasera ripartono le passeggiate serali

CARPANETO - (p. f.) Stasera a Carpaneto (ore 20 in piazzale Caduti) ricominciano le passeggiate serali denominate "Piccoli passi" che tanto successo incontrarono fra gli abitanti di ogni età lo scorso anno. L'iniziativa è riproposta dal Gruppo Marciatori Carpaneto in collaborazione con il Comune.

I percorsi sono i due già collaudati. Partenza da piazzale Caduti, nel lato verso via Franchini, per proseguire in via Ricchetti e raggiungere la località di Piacentino e ritorno breve. Chi è già allenato potrà proseguire per Borgo Paglia, Poggio Basina, Sbarata e ritorno. All'inizio di aprile era stata organizzata una serata in sala Bot con i medici di famiglia Anna Walli Buonaditta, Annalisa Zoppi, Giuseppe Merli, Carlo Brunetti che avevano approvato l'iniziativa delle passeggiate serali e spiegato l'utilità del movimento con le camminate in compagnia senza correre e non a stomaco pieno. I medici in quell'occasione avevano distribuito il decalogo del Ministero della Salute, in cui si ricorda che il movimento è essenziale per prevenire molte patologie, si invita a cercare di essere meno sedentari perché ciò predispone all'obesità, si sottolinea che bambini e ragazzi devono potersi muovere sia a scuola sia nel tempo libero, meglio se all'aria aperta, e che l'esercizio fisico è fondamentale anche per l'anziano.

CARPANETO - Una copia della Costituzione della Repubblica italiana ai diciottenni di Carpaneto. L'ha consegnata ieri mattina il sindaco Gianni Zanrei, nella vicinanza della festa nazionale del 2 giugno, a nome dell'amministrazione comunale. La cerimonia, promossa per il quarto anno consecutivo, si è tenuta nella sala consiliare del municipio per dare la dovuta solennità all'evento.

Il sindaco Zanrei, nel saluto ai 61 giovani (32 ragazze e 29 ragazzi) che quest'anno raggiungono la maggiore età, ha sottolineato che questo traguardo comporta nuovi impegni e maggiori responsabilità e diritti nella vita sociale del paese, ma anche maggiori doveri nella società italiana, cominciando ad inte-

ressarsi alle attività del paese e, chi si sente, prepararsi a diventare anche amministratore comunale o ad impegnarsi nelle diverse associazioni di volontariato, che hanno sempre necessità di nuove forze. La parola è poi passata al professor Paolo Sabbioni, ex sindaco di Melzo e docente di diritto pubblico e costituzionale all'Università cattolica di Piacenza. Sabbioni si è rivolto ai giovani ricordando il momento e la situazione in cui venne scritta la nostra Costituzione con grande spirito di collaborazione unitario, nonostante la nostra nazione fosse da poco uscita da un conflitto mondiale disastroso. Un documento ancora valido ai giorni nostri, ha detto il professore spiegando ai diciottenni che ognuno deve essere li-



CARPANETO - I diciottenni con gli amministratori comunali in municipio. A lato: il sindaco Zanrei (a destra) e il professor Sabbioni (foto Lunardini)

bero ma responsabile delle sue azioni come recitano gli articoli 2 e 3 del documento: «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia co-

me singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e so-

p. f.

Resistenza, l'orgoglio di Morfasso

Primo comune d'Italia liberato dai partigiani: celebrato il 67° anniversario

MORFASSO - E' stata una cerimonia semplice ma molto sentita quella che ieri mattina, a Morfasso, ha ricordato il 67esimo anniversario per il paese dell'alta Valdarda «in cui il comando partigiano instaurava con atto ufficiale la prima amministrazione civile democratica dell'Italia ancora occupata». La cerimonia, organizzata dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia di Piacenza e dalla neocostituita sezione Anpi Alta Valdarda "W. Bersani", in collaborazione con il Comune di Morfasso e il Museo della Resistenza piacentina, ha voluto rievocare l'avvenimento di cui è stato principale protagonista la formazione partigiana guidata dal capitano Wladimiro Bersani (Paolo Selva) nella giornata del 24 maggio 1944. Era



MORFASSO - Le autorità alla cerimonia commemorativa (foto Saccomani)

mezzogiorno in punto, infatti, quando da Morfasso partirono tre fonogrammi (a Prefettura, Questura e Procura) il cui testo,

tra l'altro, dettava: «Informo che da oggi l'amministrazione del Comune di Morfasso viene assunta dalla 38ª Brigata Garibaldi

intitolata "Piacenza". Il testo di quei fatti è riportato dal comandante partigiano Giuseppe Prati (Liberatore) nel suo volume "Figli di Nessuno", dove viene ricordato anche il comunicato con cui Radio Londra, la sera del 26 maggio, confermava che «la bandiera della libertà sventola sul primo comune liberato dell'Italia occupata!».

La cerimonia morfassina, che ha avuto inizio all'interno della chiesa parrocchiale con la messa officiata da don Pier Antonio Oddi, si è poi spostata nella piazza del capoluogo dedicata al tenente Pietro Inzani dove, dinanzi al Monumento ai Caduti della Prima guerra hanno avuto luogo i discorsi ufficiali. Il primo a prendere la parola è stato il neoassessore del Comune di Morfasso,

Mario Casali (il 1° maggio scorso, infatti, ha ricevuto le deleghe all'ambiente e al territorio dal sindaco Enrico Croci), il quale ha rievocato gli anni tragici della guerra con il suo carico di orrori e l'altissimo tributo di sangue pagato per la libertà: «La testimonianza odierna - ha detto - deve ribadire il nostro rifiuto verso tutto ciò che è sopraffazione ed è contro la dignità umana». Successivamente ha preso la parola il presidente dell'Associazione amici del Museo della Resistenza piacentina, Andrea Losi, che ha sottolineato come Morfasso sia stato il primo Comune d'Italia a liberarsi dalla forma precedente di governo e il primo in cui si è costituito un consiglio comunale (il 17 novembre 1944): «Nella sua semplicità - ha detto - Morfasso ha esportato questo grande senso democratico e di giustizia».

Il presidente provinciale dell'Anpi, Mario Cravedi, ha rimarcato la data «storica» per Morfasso del 24 maggio 1944: «La Resistenza era non soltanto una guerra di eroici combattenti per mandare via dal nostro paese le truppe tedesche e sconfiggere il fascismo, ma già l'inizio di una nuova democrazia. Bisognava instaurare la democrazia, e la democrazia deve nascere dal basso, dai Comuni, far sì che la popolazione sia lei responsabile del proprio destino». Presenti alla cerimonia, tra gli altri, il sindaco di Lugagnano Jonathan Papamarenghi, il brigadiere dei carabinieri Domenico Sileo e gli ex partigiani Lino Inzani (Leone), Italo Croci (Dante), Claudia Crovini Catelli (Cicci), Luigi Negrotti (Gorilla).

La giornata in ricordo della Liberazione del Comune di Morfasso (dove hanno risaltato i lavori delle sezioni Anpi di Fiorenzuola e Lugagnano e il gonfalone del Comune di Morfasso) è poi proseguita al Museo della Resistenza piacentina di Sperongia con un buffet, musiche e canti popolari e il racconto-incontro con i partigiani della Valdarda.

Gianluca Saccomani

I fedeli di 12 parrocchie festeggiano la Vergine del Pilastro a Gragnanino

GRAGNANO - I fedeli affollano la chiesa per la festa della Beata Vergine del Pilastro, nell'omonimo santuario alle porte di Gragnanino. Nel giorno della festa patronale della protettrice della Bassa Valtrebbia, si respira un'aria di pace, di «riscoperta della cristianità come fede che non è un insieme di pratiche che rasentano la magia ma è vita di unione con il Signore: fidarsi di Lui ed affidarsi a Lui», come sottolinea dall'altare monsignor Lino Ferrari, già vicario generale della diocesi di Piacenza di Bobbio ed ora parroco di Castelsantogiovanni.

«Siamo qui ad invocare la Madonna, in modo particolare per le famiglie, perché tornino ad essere vere comunità e spazi per l'incontro con il Signore, con

Maria e con Gesù», prosegue monsignor Ferrari, che celebra la funzione affiancato da don Giovanni Boselli, parroco del santuario del Pilastro.

Il sermone di monsignor Ferrari parla anche di solitudine, «la prova più dura da affrontare per una persona». «Gesù lo sa e, come ricorda agli Apostoli - ha detto il sacerdote - promette che non ci lascerà mai soli. Il cristiano è un portatore di speranza perché crede in Cristo risorto, anche se molte volte la nostra speranza rischia di affievolirsi».

Ad animare la celebrazione di ieri pomeriggio con canti sacri, il coro Santa Giustina della cattedrale di Piacenza. Al termine del sermone, arriva la consegna dei doni e l'offerta dei ceri alla Madonna; questi ultimi, sono con-

segnati dai sindaci di Rottofreno, Raffaello Veneziani, di Gragnano, Andrea Barocelli, e Calendasco, Francesco Zangrandi.

Dopo la messa i tanti fedeli, a seguito dei sacerdoti, si sono diretti nel giardino del santuario. È qui che avviene la processione con la statua della Beata Vergine, portata in spalla da sole donne. L'affidamento delle 12 parrocchie della Bassa Valtrebbia, di cui la Vergine del Pilastro è protettrice, chiude una celebrazione sempre sentita e molto amata dai fedeli, della zona ed anche oltre.

Domani, martedì 31 maggio, si chiudono le celebrazioni religiose per il mese dedicato a Maria nel santuario del Pilastro. Alle 21 avrà luogo la celebrazione presieduta da don Claudio Carbeni,



GRAGNANO - La processione dopo la messa al santuario di Gragnanino

vicario episcopale della Bassa e Media Valtrebbia-Valluretta e parroco di Gragnano. A fianco della celebrazione, ci sarà anche la recita del rosario, la fiaccolata nella via Crucis nei giardini del santuario alle porte di Gragnani-

no e l'atto di affidamento dei bambini e delle famiglie alla Madonna. Alcuni fedeli, in gruppi, arriveranno al santuario in processione, passando attraverso le campagne circostanti.

Riccardo Delfanti